

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri di aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

Col 1° ottobre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

UN PASSO INNANZI

Un passo innanzi dell'idea da noi indicata, e che non piace al giornale del parere contrario, dopo quello del ministro dell'istruzione pubblica, che vuole introdurre gli esercizi militari nelle scuole, specialmente secondarie, ed esercitare i giovani per qualche anno prima che passino nell'esercito, intende di farlo il ministro della guerra; e lo troviamo commendato ora da parecchi giornali, tra cui la *Liberia* di Roma.

Accrescendo notabilmente il numero dei soldati che stanno sotto le armi, il Ferrero, per non accrescere enormemente il bilancio della guerra, pure mantenendo la ferma di tre anni, congederebbe prima tutti i soldati, che vengono nell'esercito già prima bene istruiti nelle manovre militari e nel tiro al segno.

Sta adunque ai giovani stessi ed alle loro famiglie, se vogliono godere il beneficio d'una licenza anticipata, di presentarsi nell'esercito bene istruiti.

Ma siccome poi l'istruzione non possono darla da sé, ne viene la conseguenza da noi più volte indicata, che la ginnastica di tutte le scuole elementari dovesse consistere in veri esercizi militari delle mosse, evoluzioni e marce, che nelle scuole secondarie si facesse qualche passo di più e che ci fosse anche qualche insegnamento applicato all'arte militare ed in quelle scuole e nelle universitarie, che negli anni precedenti alla leva si facessero formalmente degli esercizi di Compagnia, col tiro al segno e tutto come nell'esercito, nei vari Comuni.

Così potrebbero mettersi da parte le seconde e terze categorie, tutta la gioventù abile passerebbe per l'esercito e vi si educherebbe non soltanto a difendere la patria, ma anche allo spirito nazionale. Potrebbero poi tutti rimanere poco tempo nell'esercito, e soltanto essere chiamati in una stagione dell'anno agli esercizi di campo.

Nelle condizioni attuali dell'Europa è impossibile che una Nazione, che vuole avere il suo posto tra le altre non abbia disciplinate tutte le sue forze e non sia completamente agguerrita. Ma i grandi eserciti permanenti consumano le forze produttive ed economiche delle Nazioni in modo, che pesano di troppo sulla privata e pubblica economia. Adunque bisogna prendere il partito di agguerrire l'intera Nazione, esercitando per tempo tutta la gioventù alle armi ed a tutto ciò che si richiede per farne all'uopo dei buoni soldati.

Noi non vogliamo la Nazione armata senza alcuna disciplina, né gli allievi volontari educati a futuri Barsanti ribelli ed assassini dei loro ufficiali; ma una educazione preparatoria, la quale operi il rinvigorimento fisico cogli esercizi e morale colla disciplina e col sentimento di un dovere comune da compiersi.

Portando poi nelle scuole, colla pratica, l'idea della nobiltà del lavoro si farebbe il resto.

Noi lodiamo adunque le idee del Bacelli e del Ferrero, purché si mettano in atto, come un passo innanzi sulla via che stimiamo la migliore per agguerrire ed educare la Nazione.

La *Perseveranza* scrive da Roma in data 9 ottobre:

Avendo ragione io a mettervi in guardia contro le notizie militari del *Diritto*, i progetti attribuiti all'on. Ferrero hanno messo a rumore i circoli ufficiali, e nei circoli militari non sono nemmeno approvati per intero. Il ministro Magliani, a quanto dicesi, ha scritto all'on. Depretis minacciando le dimissioni quando il Ministero fosse per assecondare il ministro della guerra, e si crede che il Presidente del Consiglio affretterà il suo ritorno in Roma, perocchè sembra che siamo tornati ai primi giorni dell'attuale Ministero, quando entrambi i ministri, quello delle finanze e quello della guerra, tenevano in mano bell'e pronte le loro dimissioni. Stando sempre alle voci che corrono, il comunicato al *Diritto* è stato mandato dal Gabinetto del ministro della guerra ad istigazione del segretario generale Pelloux per forzarla mano al ministro delle finanze. Però stamani al palazzo della Pilotta facevano lo gnori, e da vari ministri è stato ordinato ai giornalisti ufficiali di

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

si presenteranno come tante note di variazione al bilancio, ovvero al bilancio definitivo.

— Il ministro Zanardelli presenterà le modificazioni del Codice penale ai diversi titoli più importanti, compresi i reati politici.

Lo stesso ministro presenterà inoltre un progetto di legge per riordinamento della magistratura.

(*Perseveranza*)

stiami, tenuto quest'anno a Mestre, designasse Udine come il luogo del futuro Congresso. (1)

Udine offre non soltanto l'occasione per un simile Congresso; ma anche l'opportunità di studiare la questione dell'allevamento in tutte le sue parti per questa regione.

Non soltanto la Provincia di Udine fece le sue prove, colle relative spese, per il miglioramento della specie bovina; ma offre in compendio sul suo territorio tutte le condizioni diverse, che per l'allevamento dei bestiami si possono considerare nella Regione veneta, e soprattutto poi nella parte orientale della medesima.

Diverse per l'allevamento, l'uso e l'economia del bestiame sono qui tra noi le condizioni nella montagna, dove lo scopo principale sono i latticini, il caseificio e la produzione del latte e la vendita dei vitelli da latte, che si consumano in molte piazze; nel piedmonte, che partecipa alquanto della natura della montagna e di quella della pianura superiore; di questa, dove su quelle terre leggere, poco profonde, ma vive, si prega soprattutto la produzione dell'animale da carne, potendo, coi buoni foraggi de' suoi prati artificiali, ingrossarlo ancora giovane, dopo che ha lavorato tanto da sviluppare i suoi muscoli ma senza indurirli nei lavori faticosi; della pianura bassa, infine, dove le terre più profonde e più tenaci domandano soprattutto di usare gli animali per un lavoro più faticoso e protratto finché sia possibile, per cui si ha meno cura e possibilità d'ingrossare per il macello animali distinti per la loro carne tenera e saporita.

Le condizioni di allevamento sono adunque diverse in queste quattro zone, o, se si vuole escludere la seconda, che ha caratteri misti, almeno in tre di esse, la montana, la piana superiore e la piana inferiore.

Diverse sono anche per conseguenza le ragioni del tornaconto e del modo di allevamento; e lo dimostrano anche le statistiche degli ultimi anni, che provano essere intese anche dagli allevatori. Così si vede p. e. che la zona bassa, per la quale l'animale è soprattutto una macchina viva per il lavoro, alleva poco e non aumenta punto il numero dei bestiami, e talora li acquista da altri già adulti, anche dall'Impero vicino quando li possa avere a buoni patti. All'incontro la zona montana alleva molto, avendo anche l'abondanza dei buoni pascoli, èva accrescendo ogni anno il numero delle mucche e delle vitelle, e lo farà sempre più, vedendo che i vitelli ed i prodotti del caseificio trovano sempre maggiore spaccio e potranno anche, come cominciarono già, vendere le vacche da latte, e ne venderanno sempre di più, quando si estenda in pianura la irrigazione e si possa piantarvi qualche cascina alla lombarda, e si persuadano colà, che non torna loro conto coltivare il granturco, che molte annate non matura, ma bensì dedicarsi alla coltivazione dei prati, ed in tutta la pianura si persuadano, che anche allevando bestiami per lavoro e per carne soprattutto, torna ad ogni famiglia contadina di avere la sua vacca da latte per l'uso della famiglia, quale migliore preservativo dalla pellegra. La stessa statistica dimostra, che anche nella zona pedemontana e nella pianura superiore, che speculano sulla vendita dei manzetti da un anno insù ai Toscani e ad altri, si accrebbe il numero degli animali e soprattutto delle femmine per l'allevamento, perché su quei terreni leggeri si possono adoperare anche in un moderato lavoro.

Queste varietà, che nella Provincia di Udine si osservano sopra uno spazio relativamente piccolo, si riproducono in maggiori proporzioni nel

(1) Noi avevamo appena consegnato al proto per la stampa questo articolo, che mirava per lo appunto ad aprire la discussione sull'allevamento del bestiame bovino nella nostra Provincia, quando dall'amico Cancianini ci venne mandato un articolo in cui si discute sulla secessione o sull'incrocio da preferirsi in Friuli. Naturalmente fummo li per mettere il nostro articolo nel cassetto, onde dare la precedenza all'articolo dell'amico. Ma poiché, considerato che il nostro potrebbe essere, più che altro, una prefazione al suo e ad altri, stampiamo oggi la prefazione, serbando per domani l'articolo del Cancianini, che tutti vorranno leggere, e che porgerà forse occasione anche ad altri di dire la loro opinione, che tornerà sempre gradita al *Giornale di Udine*, il di cui proposito fu appunto sempre di occuparsi degli interessi del nostro paese.

Così, iniziata la discussione su di un importante soggetto, noi medesimi, verranno a svolgere qualcosa, forse anche sul tema del Cancianini prescelto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ad Udine nel 1883 ci sarà il Concorso agrario regionale, per cui era naturale, che il Congresso degli allevatori di be-

resto del Veneto, dove, in più larghe proporzioni, si trovano nel complesso dal più al meno condizioni simili a quelle del Friuli.

C'è poi anche un'altra condizione, che modifica le ragioni del tornaconto dell'allevamento, e che consiste nella ripartizione della proprietà e nella diversa misura delle colonie e del numero della popolazione, e che anch'essa produce il suo effetto sull'allevamento. Laddove p. e. come nella Bassa esistono dei latifondi e le famiglie contadine hanno più terra da dover lavorare in confronto delle braccia, che vi si dedicano, ed i contadini stessi non sono così spesso proprietari, o comproprietari delle animali, come nella pianura superiore e nella pedemontana, si capisce, che il proprietario non possa andare così facilmente incontro alle spese dell'allevamento. Nella pianura superiore invece, dove le proprietà sono più divise ed anche gli affittaiuoli posseggono sovente qualche campo di loro, e ci sono più braccia per il lavoro, e nel maggior numero dei casi i contadini sono proprietari dei campi, questi prestano la massima cura alle animali che costituiscono la loro cassa di risparmio ed il deposito di rifugio nelle cattive annate per comprarsi la pienza. Ivi il vecchio della famiglia tiene buon conto della stalla, la pulisce, stregghia gli animali, li abbevera, il ragazzo li custodisce al pascolo sui terreni vuoti, le donne vanno a falciare le erbe avvenirite. Così l'allevamento si può fare a miglior mercato e si fa con quella cura, che altri ha della cosa propria. E simili condizioni si trovano ancora meglio nella zona pedemontana, dove la coltivazione, su migliore terreno, è più accurata e la mano d'opera abbonda ancora di più.

Si presenterà naturalmente anche al Congresso del 1883 per il miglioramento della razza, o piuttosto delle razze, la questione della selezione, dell'incrocio e dell'importazione di altre razze pure; questione cui dobbiamo prepararci a sciogliere tanto praticamente per le diverse zone della nostra Provincia, quanto teoricamente per tutta la regione.

È questo un soggetto, che ci proponiamo di trattare più ampiamente in altro momento. Ora ci limitiamo a dire, che la selezione deve esercitarsi sempre, cercando di distinguere le buone qualità ed i difetti della nostra razza, per far da tutti avvertire quelle e questi, e scartare sempre dalla riproduzione gli animali difettosi.

Per l'incrocio già in parte sperimentato, secondo alcuni felicemente, secondo altri meno, bisognerà distinguere pure le zone, per cercare la razza più conveniente, ciò che si è cominciato a fare, ma non si è fatto finora sistematicamente e con criteri sperimentali, e non si ha stabilito il metodo e la continuità e l'estensione degli incroci per ottenere un radicale mutamento in meglio della razza. In quanto allo sperimentare l'introduzione di razze pure ed al cercare le più convenienti alle condizioni naturali ed agricole del paese ed al farne degli sperimenti abbastanza continuati per potere qualcosa concludere, si ha ancora da cominciare.

Ma subito dopo indicato il modo di condursi per risolvere tali questioni molto complesse, su di che ci riserviamo pure di tornare a maggior agio, c'è ben altro da fare per promuovere un proficuo allevamento; cioè da considerare, in rapporto ad esso, dopo le naturali, le condizioni agricole del nostro paese, l'estensione e la coltivazione delle praterie stabili e naturali, quella dei prati artificiali e della misura e qualità e modo di quello che si possano far entrare nella rotazione agraria, quella delle irrigazioni a vicenda, o stabilire comprese le marce, il modo di nutrizione degli animali lattiferi, in incremento, da lavoro, da ingrasso, le stalle e la tenuta dei bestiami stessi, le novità da potersi introdurre anche in certe industrie per fare dell'ingrasso una speculazione fruttifera, i contratti tra proprietari ed affittaiuoli, i modi da tenerli per accomunare le spese e gli utili tra gli uni e gli altri, od anche tra gli agricoltori ed i fornitori di animali da razza, le mutue assicurazioni, le vie dello spaccio da trovarsi, le fiere ed i concorsi e tutto quello che si può fare per diffondere tra i piccoli allevatori le buone idee pratiche, l'allevamento commerciale fatto secondo la ricerca altrui, il vantaggio di dare al paese una rete di travi a vapore, ed altre cose ancora, che verranno in mente ai pratici nell'atto della discussione.

Noi non pretendiamo di sciogliere tutte tali questioni; ma crediamo d'intavolarle perché ci si pensi.

Infatti ci si permetta di rallegrarci con noi medesimi, che il *Giornale di Udine*, combatendo l'insana idea di molti dei giornali nel Veneto, che volevano proibire nel 1871 l'esportazione degli animali per la Francia, sia stato il primo a chiedere, che si studiasse piuttosto il modo di allevare meglio e con più tornaconto e di produrre bestiami, per noi e per gli altri; donde trasse occasione il Comizio agrario di Treviso al primo Congresso di allevatori di bestiami, ch'ebbe poscia un seguito in tutte quasi le altre Province del Veneto.

Chi pensi quanti milioni ha guadagnato l'Italia nell'ultimo decennio colla esportazione dei bestiami, non potrà negare che il *Giornale di Udine* avesse tutta la ragione di chiamare l'attenzione altri su questo punto; ma ora preghiamo i nostri compatrioti di studiare di più questo soggetto e di non parlare di teorie a chi ricorda ad essi le migliori pratiche usate laddove su questa via molti da anni ci precedettero.

Pensino piuttosto i pratici ai modi d'introdurre tutte le buone pratiche fra noi, e preparino i nostri paesi al Congresso del 1883. V.

Elementi di geografia, approvati dal Consiglio scolastico della Provincia di Udine, del maestro Artidoro Baldissera (terza edizione Udine 1881, fratelli Tosolini editori). In questo libretto destinato principalmente alle scuole elementari di Udine e della Provincia è seguito il metodo che noi abbiamo altre volte indicato il migliore per libri di tal sorte e per l'insegnamento geografico primario.

Per la geografia insegnata ai giovanetti il miglior metodo da seguirsi è quello di parlare ad essi prima di quello che possono vedere tutti i giorni coi loro occhi, poi mano mano delle cose più lontane, fino alla cognizione elementare di tutto il globo.

Così il Baldissera parla a' suoi ragazzi, dopo insegnato ad essi il modo di orientarsi, di Udine e del suo Distretto, indi dei capoluoghi degli altri Distretti della Provincia e loro territorio con maggiore ampiezza, indi delle Province Venete e delle altre di tutte regioni d'Italia, riassumendone il concetto complessivo. Poscia più succintamente delle varie Nazioni dell'Europa, ma con maggiore ampiezza che delle altre parti del mondo, di cui tratta in seguito ed in fine del globo.

Così i ragazzi procedono sempre da ciò ch'è loro noto all'ignoto, dalle cose più vicine alle più lontane; di modo che, dopo acquistate queste cognizioni elementari, è agevole ad ognuno di essi d'imparare il resto da sè con un ampio trattato di geografica e statistica e colle carte, che dalla pianta locale alla carta della Provincia vanno a quelle dell'Italia, dell'Europa e del Globo.

Noi altre volte abbiamo pensato e detto, che questo metodo per così dire intuitivo e basato più sull'osservazione, che sulla memoria ripetitrice di quello che non comprende, dovrebbe adoperarsi in molti rami d'insegnamento, tra cui tutti quelli delle scienze naturali.

Bisogna prima di tutto svolgere nei fanciulli lo spirito di osservazione e farli, per così dire, toccare con mano quello che essi possono apprendere facilmente, poscia portarli a poggio a poco sopra più largo campo, indirizzarli a comprendere e studiare da sè ed in fine circondarli di tutti i libri ed altri ordinati mezzi d'istruzione, da cui possano apprendere da sè soli, chiedendo poi anche ad essi, che dimostrino di avere imparato, per vedere in che cosa l'istruzione che si hanno dato fosse erronea, o manchevole.

Così alterno l'osservazione bene diretta, la scuola e lo studio solitario, vengono i giovani non soltanto ad apprendere molte cose, ma anche il metodo migliore per imparare e seguitare ad istruirsi da sè.

Il maestro in questo caso farà il resto, adattando la parola alla capacità ed all'indole degli allievi.

Facciamo questo breve cenno tanto per annunciare il libretto del Baldissera; ma il tema meriterebbe di essere più ampiamente svolto.

V.

Sullo svernamento del seme dei bachi da seta riceviamo la seguente dal signor Manzini Giuseppe:

La prego di dare pubblicità nel suo periodico alla seguente lettera che tratta dello svernamento del seme di filugello sulle Alpi.

Sig. G. Manzini — Udine

Dopo quanto parlammo negli anni passati sulla utilità dello svernamento del seme del baco da seta, devo narrarle un fatto, che è decisivo in favore dell'ibernazione.

Nel 1880 per la campagna 1881 abbiamo confezionato 104 cartoni di seme riprodotto da una stessa qualità di seme giapponese originario. Ne portai al sig. Giuseppe Rho, direttore dello stabilimento Agro-Orticolo, per lo svernamento sulle Alpi n. 100, trattenendo gli altri 4 a casa e conservandoli come di consuetudine. Ma il risultato fu ben diverso, poiché allevati alle medesime condizioni di locali e di foglio i 100 primi ci diedero un prodotto medio di 23 chilog. per cartone, mentre gli altri 4 non ci procurarono che 15 chilog. in tutto.

Ciò faccio sapere per incarico del mio principale il co. G. Batta di Varmo nello scopo del bene del nostro paese.

Salutandola mi creda

Varmo, 8 ottobre 1881. Suo amico

A. BACINELLI agente.

Circolo Artistico. L'assemblea generale dei soci del Circolo Artistico avrà luogo giovedì 13 corr. alle ore 8 pom. nella sede del Circolo

Il dott. Clodoveo D'Agostini dà ogni giorno *consulti gratuiti* in Via Savorgnana n. 12 nella propria casa d'abitazione dalle ore 10 alle 12 ant. in ispezionali sulle malattie dei bambini.

Una replica. Tenendoci affatto estranei alla disputa, che a Motta assenne slegante il carattere personale, non possiamo a meno di stampare una *replica*, dichiarando però, che per il nostro giornale basta questo. Ecco la lettera da Motta:

Illus. sig. Direttore.

Posso assicurare la S. V. Ill. di non aver chiesto la pubblicazione dell'articolo a lei rimesso ad alcuno dei giornali di Treviso e di Venezia. Solamente ho chiesto alla Venezia, che mi pubblicasse una corrispondenza diversa da quella inserita in questo pregiato giornale.

Il sig. Gaetano Cranio nipote dell'avv. Lippi confonde o Io sostengo ciò che ho detto, rimandando d'onde venne l'epiteto di *famigerato* corrispondente. *Et satis.*

Le chieggio scusa delle noie, e le sarò obbligate d'ogni gentilezza che la S. V. Ill. mi usa.

Un elettore.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria friulana (n. 41) del 10 corr. contiene:

Esposizione provinciale bovina per la razza da latte in Villa Santina — Premi accordati dal Ministero d'agricoltura — Considerazioni sul movimento commerciale degli ultimi anni (*F. Viglietto*) — Delle condizioni della proprietà rurale in Italia — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Sulla riattazione del ponte d'accesso alla Chiesa della B. V. delle Grazie, riceviamo uno scritto, che pregati per l'inserzione, stampiamo.

On. sig. Direttore del Giornale di Udine,

Le sarei molto grato, se Ella acconsentisse a voler pubblicare nel di Lei periodico il seguente reclamo:

Pareva che il locale Municipio avesse dato ascolto al reclamo fatto sul *Giornale di Udine* circa alla necessità di riattare il ponte prospettante il Tempio della B. V. delle Grazie, quando, poco tempo dopo, pubblicava l'avviso d'asta per tale lavoro. Il numero 172 del suddetto Giornale, anno 1881, porta il relativo avviso, notificando che il giorno 20 agosto, anno corrente, scade il termine utile per la presentazione d'offerte di miglioria al prezzo di delibera, non indicando però qual giorno si debba dar mano all'opera; ma sono trascorsi ormai quasi *due mesi* dalla delibera, che non si vede ancora traccia di sorta annunciante codesto lavoro.

Il sottoscritto sarebbe desideroso sapere, se questo lavoro è stato o meno deliberato, e se non lo è, fa memoria all'onorevole Municipio onde esortarlo a voler dar mano all'opera prima che s'inoltri la stagione invernale, affine di poter direttamente eseguire, perchè quel ponte, allo stato presente, potrebbe essere origine di conseguenze gravi, e poi anche essendo reclamato da molti cittadini.

Fiducioso che il Municipio vorrà prender atto di questo appello, e nella speranza ch'ella, sig. Direttore, vorrà pubblicare questo scritto, trattandosi di opere pubbliche necessarie, mi firmo

Un Assiduo.

Del nostro concittadino Francesco Doretti, così scrive l'*Opinione* di Roma del 9 corrente:

L'andata in scena dell'*Aida* al Costanzi, l'impero del tempo, crediamo sieno state le cagioni dello scarso intervento del pubblico all'autateatro Umberto, ove iersera si rappresentava per la prima volta in Roma la nuova operetta *Don Chisciotte* del maestro Luigi Ricci. E fu un vero peccato, poiché con più affluenza di spettatori siamo sicuri che il successo sarebbe stato maggiore, benché non siano mancate le approvazioni e gli applausi sia alla musica, sia agli artisti.

Non possiamo tralasciare di far parola dell'artista Doretti, che sosteneva la parte di *Don Chisciotte*. Lo stesso Cervantes, se avesse la fortuna di essere ancor vivo, si sarebbe rallegrato nel veder riprodotto sulle scene l'identico tipo da lui descritto nel suo romanzo. Figura, trucatura, vestiario, tutto era riunito in lui, ed al suo comparire venne accolto con uno scoppio d'ilarità.

Il cav. Enrico Frizzo essendo di passaggio in questa città, darà sabato 15 corrente, al Teatro Minerva un variato trattenimento di prestidigitazione, e meravigliosi esperimenti di Ipotismo e Magnetismo umano presentati dal dottor May.

Orribile misfatto. Un villico di Passons, secondo notizie recate questa mani da colà, la scorsa notte avrebbe ferito gravemente la propria moglie certa Tomadini, ed un suo figlio diecicentesche. Si loda la prontezza, la diligenza, la disciplina del nostro esercito, del quale si riconosce l'azione educativa allo spirito nazionale delle diverse stirpi italiane nel commesserie che fa nei reggimenti e col portare questi nelle varie parti d'Italia. Ed è davvero una ragione di più per tenerne un gran conto e per doverlo perfezionare. Così l'esercito per una parte e la unificazione economica mediante le rifiorienti industrie, le ferrovie ed i sempre più estesi scambi all'interno, compranno in breve tempo quell'opera nazionale, alla quale invano si opporrebbero i pretendenti già dimenticati e gli impenitenti temporalisti, che non mettono se non l'odio ed il disprezzo universale per la loro ostinazione nell'invocare la restaurazione del Temporale dagli stranieri nemici dell'Italia.

Si commentano ora i discorsi di Gladstone, che in vecchia età poté discorrere colla abituale franchezza una giornata intera sui grandi interessi della sua patria. Biasimando Parnell e gli altri sediziosi, egli si aspetta un beneficio dal *Land bill* per l'Irlanda; le di cui condizioni si sono migliorate, se conta ora 1125 milioni nelle casse di risparmio. Qualche riforma, ma non come l'irlandese, sarà da farsi anche nell'Inghilterra; ed il partito liberale del quale è l'avvenire, se ne occuperà. Egli però non intende, che s'abbia da abbandonare il libero traffico e venire alla guerra delle tariffe doganali dinanzi al risotto protezionismo, che avrà breve vita.

In Francia c'è una sosta ora nelle trattative commerciali: causa la precaria esistenza del Ministero, del quale però si crede abbia a salvarsi il Ferry, forse per qualche combinazione col Gambetta, anche per entrare in una sola maggioranza le due più importanti frazioni dei repubblicani dinanzi alla agitazione dei radicali.

In Germania si discute vivamente dai candidati alle prossime elezioni il protezionismo e sagero ed il socialismo dello Stato del Bismarck, che finirebbe col despotismo e colla morte dell'iniziativa privata.

In Austria tutti sono molto impressionati dall'inattesa morte del ministro degli esteri. Si dimostra ora l'antagonismo delle due parti dell'impero con quello delle due piazze marittime di Trieste e Fiume. Che cosa fa l'Italia per Venezia e per questa estrema parte del Regno?

esatte informazioni rivolgersi alla sig. B. P. S. Barnaba, calle lunga sottoportico dello Speziale n. 2732 Venezia.

FATTI VARI

Peste bovina. Il Magistrato civico di Trieste ha pubblicato la seguente circolare:

Appar comunicazione dell'1 r. Inognogenza di Zara dd. 4 settembre a. c. n. 11884, sviluppando sempre più la peste bovina nella Bosnia e nell'Erzegovina, si rende pubblicamente noto che a sensi del § 3 della legge 29 febbraio 1880 n. 37 B. L. G. venne ordinata la chiusura dei confini verso i più detti paesi, e che quali stazioni di scarico tanto per gli animali da macella quanto per l'introduzione di sostanze gregge animali (pelli, cascam: ecc. purchè provenienti da territori esenti dal contagio bovino della provincia infetta) sotto le condizioni portate dal § 4 dell'anzidetta legge, vengono fissate le seguenti località: Grab nel distretto di Knin; Bielbrig, nel distretto di Sign; Arzane e Međekovich, nel distretto di Imotski; Bergato nel distretto di Ragusa.

CORRIERE DEL MATTINO

È da qualche tempo, che si ripete la favola della emigrazione del papa, che ora andrebbe a Malta, ad Avignone, ora ad Lunspruck, a Miramar, od a Salisburgo, e che si va dicendo essere anche stato discusso tra i cardinali ed il Vaticano tale sgombero del papato dell'Italia; ma evidentemente tutto questo gran discorrere che si fa non è, che per ripetere una volta di più l'antica storia, che senza la distrazione del potere temporale, la chiesa non va e che bisogna ridargli, distruggendo l'opera, benefica anche alla Chiesa, dell'Italia. Nessuna disposizione c'è però né da una parte delle potenze indicate a darsi la briga del papa in casa, cioè potrebbe implicare un tacito impegno di azione in certe circostanze, impegno che nessuna di esse vorrebbe darsi, avendo troppi altri impegni a casa propria tutte per assumerne degli altri, né dalla parte del papa e di quelli che lo circondano e fingono di spingerlo ad abbandonare quelli che si chiamarono per un contrapposto, «apostolici palazzi» per cercare ospitalità altrove, dove non si ha certo una reggia sotto tutti gli aspetti così splendida com'è il Vaticano. Tutte quelle dicerie sono fatte per dare la parola d'ordine ai pellegrini, che andranno a Roma con grande soddisfazione degli alberghieri, dei coronari e dei venditori delle apostoliche fotografie. Era giusto, che Roma avesse un compenso in questa stagione, in cui, cominciando dai ministri e dalle Camere, sono tanti gli assenti dalla Capitale. I pellegrini arrecano poi anche un vantaggio alle ferrovie. Così i fanulloni e piagnoloni vanno a Roma e la gente che lavora a Milano, dove la Esposizione nazionale sorpassò ormai il milione d'introiti. Anche la stampa straniera loda i progressi industriali dell'Italia, come si leggono nei giornali stranieri articoli lusinghieri per il nostro esercito di quelli che assistettero alle sue manovre. Si loda la prontezza, la diligenza, la disciplina del nostro esercito, del quale si riconosce l'azione educativa allo spirito nazionale delle diverse stirpi italiane nel commesserie che fa nei reggimenti e col portare questi nelle varie

Roma 11. Fra i probabili successori dell'Haymerle al posto del ministro degli esteri dell'impero austro-ungarico si nominano Kaliski, Szecheny e Wimpffen.

Robilant, nostro ambasciatore a Vienna, si appresta a partire per quella capitale.

Il viaggio del Re Umberto a Vienna si tiene deciso.

Fra i primi progetti di legge che si presenteranno alla riapertura della Camera vi saranno quelli per la ricostituzione del ministero del Tesoro e per la creazione del ministero delle Poste e dei Telegрафi.

Quanto al progetto del riordinamento delle banche di emissione, del quale si occupò l'on. Simonelli, nulla v'è ancora di concreto.

Il ministro Mancini conferi coll'on. Zanardelli riguardo il Codice di Commercio, e cogli on. Magliani e Berti sui trattati di commercio.

Si parla del De Foresta procuratore generale alla Corte d'Appello di Bologna, come un probabile successore dei Fasciotti alla Prefettura di Napoli. Il Bersagliere lo combatte.

(Adr.)

Roma 11. Il *Popolo Romano* scrive: Siamo gli interpreti del sentimento della popolazione italiana e di quella della popolazione di Roma, ponendo il nostro dolore a quello dell'Impero austriaco. Haymerle era uno fra i più distinti diplomatici dell'epoca attuale e sempre leale amico dell'Italia. La causa della pace europea perdetta in lui uno fra i più zelanti suoi protettori.

La *Riforma* dice che la morte di Haymerle desterà un'eco straordinaria in Europa, ed anche in Italia, ove il defunto funzionò da ambasciatore, la notizia sarà dolorosamente sentita. Haymerle era generalmente conosciuto e rispettato ed infatti essenzialmente al mantenimento dei buoni rapporti fra i due paesi.

Il *Diritto* si limita a dire, attesa l'ora avanzata in cui giunse la notizia, che la morte di Haymerle è deplorevole anche per l'Italia.

L'*Opinione* scrive: La morte di Haymerle è una grave perdita per l'Impero; a lui riuscì di raffermare l'alleanza colla Germania; di render migliori i rapporti colla Russia e quale ambasciatore a Roma seppe guadagnarsi le simpatie generali. Questa perdita sarà deplorevole anche in Italia.

I pellegrini della Repubblica Argentina offrirono il 9 corr. al Papa 25.000 Pesos.

E' qui giunto Renan che si tratterà qualche tempo, e ricevette la visita di parecchie notabilità letterarie.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 10. La notizia della *Neue Freie Presse* sopra i pretesi preparativi dell'abboccamento fra gli imperatori a Crzeszowic presso Cracovia e sopra la partenza prossima del governatore di Gallizia a tale scopo è completamente inesatta.

Berlino 10. Il Consiglio federale è convocato per il 20 corr.

Brema 10. L'Associazione geografica ricevette la comunicazione che il vapore russo *Strelak* arrivato nel mare Bering al 67° grado incontrò la spedizione di Brema.

Roma 11. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto in massima per la costruzione di una nuova dogana al Porto di Genova.

Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto modificato del 2° tronco Casalmaggiore a Padova della ferrovia a Parma-Brescia-Iseo.

Il *Giornale dei lavori pubblici* dopo aver notato che l'attuazione del servizio pacchi postali avvenne in modo normale senza scosse, senza inconvenienti, annuncia che dal 1 al 7 corr. ebbe un'importazione di 8083 pacchi e nel medesimo periodo si ebbero 1210 pacchi in transito agli uffici della frontiera.

Madrid 11. (Senato). La discussione dell'iniziativa. Dopo franche dichiarazioni del ministro degli esteri, fu respinto con 99 contro 41 l'emendamento di Nieto, biasimante la politica della Spagna sugli incidenti per il trasporto di Pio IX.

Parigi 11. Logerot telegrafo il 10 corrente: francesi occuparono cinque punti di Tunisi. Finora nessun incidente.

Washington 11. Bayard, democratico, fu eletto presidente provvisorio del Senato con 34 voti contro 32.

Londra 11. Il *Morning Post* pubblica una corrispondenza della Francia coll'Inghilterra per un'azione comune in Egitto.

Un dispaccio di Barthélémy dichiara che dopo gli ultimi fatti occorre un'azione energica delle due potenze per mantenere lo *statu quo*. Domanda che il gabinetto inglese prenda l'iniziativa per un'azione comune immediata.

A pena Granville seppe la partenza della missione turca scrisse a Barthélémy proponendo di spedire alla Porta una nota identica e spiegando accordo perfetto fra la Francia e l'Inghilterra. Due paesi riconoscevano l'alta sovranità della Porta, ma non tollererebbero manifestazioni danneggianti la loro influenza nell'amministrazione ottomana dell'Egitto.

Granville propose di spedire istruzioni identiche ai consoli delle due potenze al Cairo, e per

affrettare il richiamo della missione propose l'invio di due corazzate ad Alessandria.

Dublino 11. La polizia disperse alla baionetta il *meeting* agrario.

Parigi 11. I delegati dei Comitati radicati adottarono l'idea di un *meeting*, come protesta contro la guerra di Tunisia. La data non fu fissata.

Roma 11. Mancini è giunto stamane.

Vienna 11. Tutti i giornali esprimono il cordoglio per la morte prematura di Haymerle, lodandone il contegno moderato e conciliante in tutte le questioni politiche.

Il *Fremdenblatt* dice: Haymerle giustificò la fiducia posta in lui. Accordandosi completamente con Bismarck promosse l'esecuzione del Trattato di Berlino. Seppe tutelare gli interessi della monarchia e merita l'azione conciliante ogni dissidente con l'Italia, fu rimosso. I grandi principii della nostra politica non cambieranno.

La *Presse* dice: Haymerle seppe totalmente curare i rapporti amichevoli dell'Austria colla Germania così che la loro alleanza può considerarsi oggi come unica, solida, inalterabile e la più forte garanzia della pace.

Berlino 11. La *Norddeutsche Zeitung* pubblica una nota risguardante le tariffe doganali che vengono considerate come una rappresaglia contro l'Austria.

Non si presta fede alla voce che Gambetta si fosse trovato in questi ultimi giorni a Varzin.

Acquista fede invece la notizia che avesse soggiornato a Dresden.

Francoforte 11. Bennigsen in un discorso tenuto agli elettori di Magdeburgo ha combattuto il monopolio dei tabacchi ed i progetti socialisti del principe Bismarck.

Forckenbeck propugna la fondazione di un grande partito liberale.

Washington 11. Windom fa noto che al 17 corr. e giorni successivi ammortizzerà cinque milioni delle obbligazioni ammortizzabili pagando gli interessi sino al giorno dell'ammortizzazione. Il tesoro dello Stato dispone dei mezzi necessari ed ha per scopo di risparmiar gli interessi. L'acquisto verrà quindi proseguito settimanalmente; quest'oggi il tesoro acquistò delle obbligazioni per altri due milioni di dollari.

Costantinopoli 10. Nell'odierna seduta dei Bondholders si stabilì la formazione di un Consiglio d'amministrazione per le imposte, nel quale vi sarà un delegato per ogni Stato, compresa la Turchia e sarà indipendente dai Commissari della Porta. Ogni delegato riceve annualmente L. S. 2000, eccettuati i due che dimorano a Costantinopoli che ne ricevono 1200. Il delegato inglese sarà eletto dal Consiglio dei Bondholders esteri e, se questo si rifiutasse, dalla Banca d'Inghilterra, o da un'assemblea dei Bondholders turchi. Il delegato francese dovrebbe essere eletto dagli Istituti finanziari, o da un'assemblea di francesi possessori di titoli turchi. In egual modo dovrebbe aver luogo l'elezione dei delegati germanici, ed austro-ungarici, mentre il delegato turco sarà eletto da ottomani possessori di titoli turchi; il delegato italiano sarà eletto dalla Camera di commercio. Non fu risolta la questione circa la elezione del delegato dei banchieri di Galata. La presidenza sarà alternata annualmente fra i delegati francese e inglese. La Porta aderì alla percezione chiesta dai delegati, dell'imposta sulle sete; nulla fu poi deciso circa la tassa sulla pesca. E' arrivato il delegato russo Therner.

Portoferraio 11. La Commissione d'inchiesta è giunta a Portoferraio sul *Cristoforo Colombo*, capitano Dodero Giuseppe. Viaggio magnifico. Ricevuta festosamente dalle autorità civili e militari, dai comandanti del *Duilio* e della *Vittorio Emanuele*. Dopo l'inchiesta reale visiterà queste navi. Domani vedrà le miniere di Rio.

Roma 11. Le riscossioni di tutte le imposte dal 1 gennaio a tutto settembre 1881 dettero lire: 686,176.742,98 e l'aumento in confronto nello stesso periodo 1880 è di lire 38,416,783,75.

ULTIME NOTIZIE

Roma 11. Stassera ha luogo altra conferenza dei negoziatori del Trattato di Commercio con Berti e Magliani per leggere gli ultimi rapporti su tutto l'andamento dei negoziatori.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Berlino 11. Da buona fonte si ha, che Gambetta fu a Varzin a visitare Bismarck. Egli sarebbe rimasto dal 22 al 26 settembre ad Amburgo e di là, per Lubecca, andato a Varzin.

Parigi 11. Gambetta ier sera tornò dalla Germania a Parigi.

Londra 11. Il *Morning Post* reca, che il rappresentante della Germania a Costantinopoli fece al granvisir delle importanti dichiarazioni riguardo alla questione egiziana.

Belgrado 11. Gli Arnauti bruciarono la chiesa serba di Priszent Dervisch pascia ha sempre da lottare contro gli Arnauti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 11 ottobre

Frumento (all'ettol.)	it. L. 20.— a L. 21,50
Granoturco (vecchio) >	> 18,40 > —
Granoturco (nuovo) >	> 12.— > 15,10

Notizie di Borsa.

VENEZIA 11 ottobre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 010 god. 1 genn. 1882 da 89,08 a 89,33; Rendita 5 010 1 luglio 1881, da 91,35 a 91,50.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3,--; Germania, 4, da 123,50 a 124,-- Francia, 3 1/2 da 100,85 a 101,--; Londra; 3, da 25,35 a 25,40; Svizzera, 4 1/2, da 100,80 a 100,90; Vienna e Trieste, 4, da 216,50 a 217,--

Valute: Pezzi da 20 franchi a 20,34 a 20,36; Banconote austriache da 217,-- a 217,50; Fiorini austriaci d'argento da L. 217,25 a 217,60

PARIGI 11 ottobre

Rend. franc. 3 010, 84,05; id. 5 010, 118,15; — Italiano 5 010, 80,80 Az. ferrovie lom.-venete —; id. Romanes 143 — Ferr. V. E. —; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane — Cambio su Londra 26,43; — id. Italia 1 1/4 Cons. Ingl. 98,78; — Lotti 15,90.

TRIESTE 11 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5,57	—	5,58
20 franchi	"	9,35	1,2	9,36
Sovrane inglesi	"	—	—	—
B. Note Germ. per 100 Marche	"	67,75	—	67,85
dell'Imp.	"	46,10	—	46,20
B. Note Ital. (Carta monetata)	"	—	—	—
ital.) per 100 Lire	"	—	—	—

VIENNA 11 ottobre

Mobiliare 267,--; Lombarde 173,50. Banca anglo-austriaca 265,--; Ferr. dello Stato 355,--; Az. Banca 831; Pezzi da 20 L. 9,37; — Argento —; Cambio su Parigi 46,50; id. su Londra 118,40. Rendita aust. nuova 77,50.

BERLINO 10 ottobre

Austriache 620,--; Lombarde 308, — Mobiliare 640, — Rendita Ital. 89,50, —

LONDRA 10 ottobre

Cons. Inglese 99,1; — a —; Rend. Ital. 88,1,2 a —; Spagn. 26,1,2 a —; Rend. turca 15,5,8 — a —

F. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

MUNICIPIO DI PALMANOVA

FIERA DI S. GIUSTINA

per animali equini, bovini, suini ed ovini

che si terrà nelle solite Piazze, nei giorni 10, 11, 17, 18, e 24, 25 del mese di ottobre, prossimo venturo.

Nei suddetti giorni interverrà alla Fiera, dietro incarico del Ministero della Guerra

la Commissione Militare di Rimonta

per l'acquisto di tutti quei Puledri, maschi e femmine, si stallini che bradi della età di anni 2 1/2 compiti a 4 1/2 non compiti e dell'altezza non inferiore di metri 1,46, i quali presentino l'attitudine al servizio da sella, esclusi però quelli di mantello grigio chiaro o pezzato.

Nel giorno di Domenica 16 alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo, nel Teatro Sociale la distribuzione per l'anno scolastico 1880-81;

alle ore 3 pomeridiane, la pubblica Tombola per iscopi di beneficenza;

alle ore 8 della sera, una produzione drammatica della Compagnia Brunorini e Micheletti.

Palmanova, 27 settembre 1881

Il Sindaco, G. SPANGARO

Il Segretario, Q. Bordignon

Vendita di ACETO di prima qualità di puro Vino a Centesimi 60 al litro alla Birraria Cecchini.

Stabilimento bacologico

GIOVANNI SIMON DAMIANI

Ruda presso Campolongo - Illirico

Seme Bachi a bozzolo giallo, bianco, verde industriale e cellulare.

Il sottoscritto incoraggiato dall'ottima riuscita nella scorsa stagione serica offre anche per la prossima 1881-1882 le suddette qualità di seme bachi, confezionate con metodi propri ed esattamente controllate.

S'inviano i programmi e le schede di sospensione, nonché i Campioni di bozzoli a chi ne facesse richiesta.

G. S. Damiani

Camere d'affittare

per uso di scolari

in Vicolo Brampero n. 1.

BIBLIOGRAFIA.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 825.

Municipio di Muzzana del Turgnano

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 28 ottobre corr. resta aperto il concorso al posto di maestro elementare di questo Comune, cui è annesso l'anno stipendio di L. 600. Le istanze saranno prodotte a questa Segreteria corredate dai documenti di legge.

A parità di meriti sarà preferita la persona che conosca suonar l'organo, per il quale Ufficio la fabbriceria locale ha stabilito un compenso.

Muzzana, li 7 ottobre 1881

Il Sindaco
Brun Giuseppe

Il Segretario, Schiavi.

1 pubb.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro



certificati numerosi

a diverse

delle primarie

Esposizioni

autorità medicinali

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il **buon latte svizzero**.
Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie. Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore **Henri Nestlé**, Vevey, (Svizzera). Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

AVVISO DI CONCORSO.

Alla Banda militare del 9° Reggimento Fanteria stanziato in Udine sono vacanti i seguenti posti di Musicante:

1. Clarinetto Si b. di concerto.
2. Bombardino di concerto.
3. Corno I°

Per le debite informazioni rivolgersi al Comando del sopradetto Reggimento. Le paghe sarebbero da convenirsi a seconda dell'abilità dei concorrenti.

Il Capo Musica
ENRICO PINOCHI

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma
Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, ganbe e delle glandole. Per mollette, vesiconi, capelletti, puntine, formelle, debolezza dei reni, e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Hertwigt-Nosetti. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Ibropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (clerosi). L. 2.50 al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero, bago, grigio) per far nascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di flumineti, del bosto, del pettorale, della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo. 2 caduno.

Per Udine e Provincia unici depositari **Bosero e Sandri** Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo.



DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
> da 1,2 litro > 1.25
> da 1,5 litro > 0.60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) > 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine e Provincia sig. **LUIGI SCHMITT**, Riva Castello N. 1

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 1,44 ant.	misto
> 5,10 ant.	omnibus
> 9,28 ant.	id.
> 4,57 pom.	id.
> 8,28 pom.	diretto
da Venezia	a Udine
ore 4,19 ant.	diretto
> 5,50 id.	omnibus
> 10,15 id.	id.
> 4,-- pom.	id.
> 9,-- id.	misto
da Udine	a Pontebba
ore 6,-- ant.	misto
> 7,45 id.	diretto
> 10,35 id.	omnibus
> 4,30 pom.	id.
da Pontebba	a Udine
ore 6,31 ant.	omnibus
> 1,33 pom.	misto
> 5,01 id.	omnibus
> 6,28 id.	diretto
da Udine	a Trieste
ore 8,-- ant.	misto
> 3,17 pom.	omnibus
> 8,47 pom.	id.
> 2,50 ant.	misto
da Trieste	a Udine
ore 6,-- ant.	misto
> 8,-- ant.	omnibus
> 5,-- pom.	id.
> 9,-- pom.	id.



PEJO

ANTICA FONTE
BORGHETTI

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gaz, e per conseguenza la più efficace e la meglio supportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bitta gradita e di conservarsi inalterata e gazosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, omorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia dai Signori Farmacisti depositi annunciati, esigendo sempre la botiglia coll'etichetta, e la capsula impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE
ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Comessatti, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

Olio di fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in general tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesis Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massime grado. Quest'olio, proviene dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria **F. Minisini**, in **Udine**.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né sanguinazioni mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori diabeti, congestioni, nervose, insomnie, melanconia, debolezza, sfumino, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresi quelle di molti medici, del duca Plunkett e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 65.184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incubo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaroni infatti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confessando, visito ammalati faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sento chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insomnia, asma e nausee.

Cura N. 46.280. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*.

N. 63.476. — Signor Curato Compartet, da diciott'anni di dispesie, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sollevo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insomnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — *Borrel*, nata Carbonety, rue de Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole $\frac{1}{4}$ di chil. L. 2.50; $\frac{1}{2}$ chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; $2\frac{1}{2}$ chil. *Cioceolatto* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa **DU BARRY e C. (limited)**, Via Tommaso Grossi, N. 8 Milano.

Rivenditori: **Udine** Angelo Fabris, G. Comessatti, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi — **Gemona** Luigi Billiani — **Pordenone** Roviglio e Varascini — **Villa Santina** P. Moroentti.